

Il tròi di Meni

Dove

A trenta chilometri circa a nord-ovest di Udine, alla confluenza del Torrente Arzino con il Fiume Tagliamento, su di un antico terrazzo alluvionale, occupando la porzione sud occidentale del Comune di Forgaria nel Friuli, sorge il paese di Flagogna. Qui, oltre alle splendide camminate nei boschi e alle numerose passeggiate lungo i sentieri di montagna, ora si può effettuare, a piedi o in mountain-bike, anche un percorso didattico ed escursionistico.

Il sentiero si sviluppa per circa 4 chilometri con un dislivello di 187 metri, attraversando aree varie ed interessanti dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

Il percorso è dotato di aree di sosta attrezzate con strutture per pic-nic e pannelli esplicativi che forniscono brevi suggerimenti e indicazioni sulle varie realtà ambientali nelle quali gli stessi sono collocati.

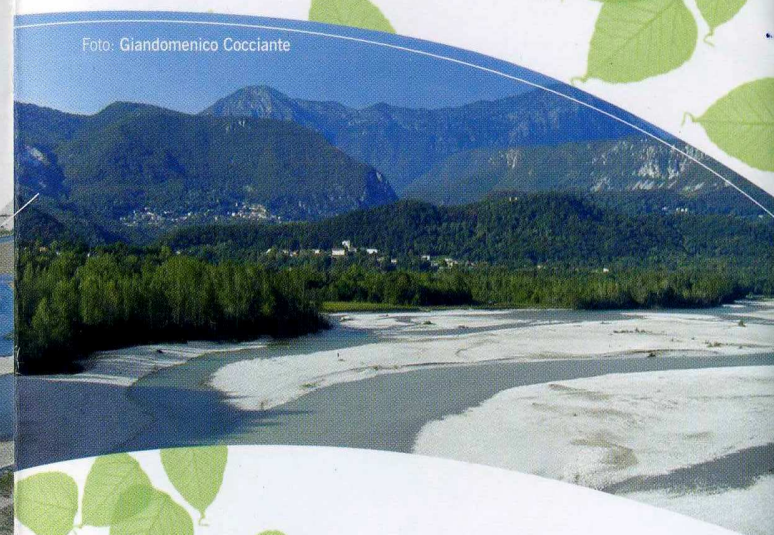


Foto: Stefano Zanini

Come Arrivare

- 1 Da Udine si segue la strada provinciale per Pagnacco - Buia; superato il paese di Colloredo di Monte Albano si prende a sinistra seguendo le indicazioni per Majano; raggiunta la SS San Daniele - Osoppo, presso gli stabilimenti della Snaidero, si prosegue sulla destra in direzione di Osoppo, SS n° 463, sino a prendere, dopo circa 1 km, sulla sinistra il bivio per Forgaria. In località Cimano si oltrepassa il Tagliamento e dopo il campo sportivo di Cornino proseguendo sulla sinistra per circa 3 km si raggiunge il paese di Flagogna ove, dal piazzale antistante la stazione ferroviaria, distrutta dagli eventi sismici del 1976, parte il percorso guidato.

Foto: Giandomenico Coccante



- 2 Da Udine raggiunta Flagogna percorrendo la SS n° 464 si prosegue alla volta di San Daniele del Friuli; lasciando sulla destra il centro abitato si raggiunge la SS n° 463 per Osoppo e al semaforo si prosegue, sulla sinistra, seguendo le indicazioni per Ragogna - Pinzano. Raggiunto il paese di Pinzano, lasciando il centro abitato sulla sinistra, si seguono le indicazioni stradali per Forgaria, Anduins, Vito D'Asio. Arrivati all'abitato di Flagogna si attraversa il Torrente Arzino percorrendo il Ponte dell'Armistizio. Svoltando subito a destra e percorrendo la via della Stazione si raggiunge il piazzale dal quale parte il percorso guidato.

Perche

Il "Tròi di Meni" è un "sentiero natura" che percorre antichi tracciati utilizzati dagli abitanti del luogo per le attività agricole. Consente di apprezzare situazioni naturalistiche che vanno dalle zone golenali del fiume Tagliamento e del Torrente Arzino sino ai boschi di castagno del colle di San Giovanni attraversando situazioni vegetazionali e ambientali diverse. La posizione geografica del Comune di Forgaria nel Friuli, lontana dalle più importanti vie di comunicazione, ha reso minimo l'impatto causato dalle attività umane e ha garantito una buona conservazione del territorio. Questo percorso si propone come luogo di contatto con la natura ove si possano comprendere i rapporti che intercorrono tra le varie componenti dell'ecosistema.

I contenuti del "Tròi di Meni" permetteranno a molte persone di avvicinarsi, scoprire o riscoprire l'ambiente naturale ed i suoi valori, la cui conoscenza ci permetterà di evitare di compiere scelte errate che lo possano compromettere.



Particolare della Carta Stradale del Friuli-Venezia Giulia, in scala 1:150.000, per gentile concessione della Casa Editrice TABACCO

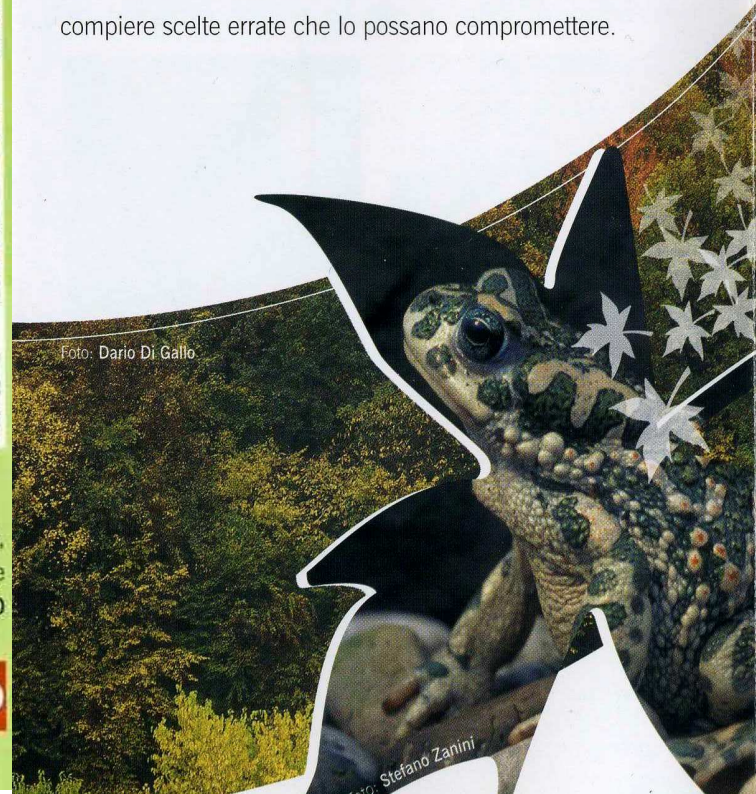


Foto: Dario Di Gallo

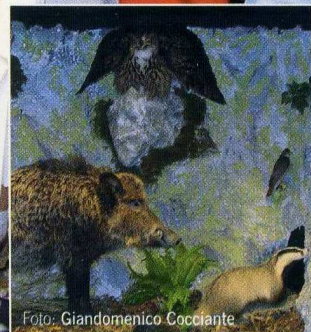
Foto: Stefano Zanini

Aula didattica

Le scolaresche e i gruppi che intendano fruire del percorso con l'ausilio di accompagnatori qualificati possono concordare le uscite contattando il responsabile della Associazione al n° 333-6477281.

Durante l'escursione verranno illustrate le caratteristiche geologiche e vegetazionali delle varie realtà ambientali visitate.

Il percorso è stato integrato con un'aula didattica nella quale sono stati allestiti dei diorami contenenti vari esemplari di fauna autoctona inseriti nelle varie realtà ambientali della zona.



Vegetazione

Lungo il percorso del sentiero si incontrano vari tipi di associazioni vegetali in relazione alle caratteristiche del suolo, alla esposizione e alle trasformazioni effettuate dall'uomo a scopo produttivo per poterne ricavare coltivi, frutteti, vigneti e prati da sfalcio per il mantenimento dei bovini. Così, nella zona golenale di confluenza del Torrente Arzino nel fiume Tagliamento, sui recenti depositi alluvionali ivi presenti, troviamo un'ampia diffusione di specie pioniere costituite in gran parte da essenze erbacee e arbustive quali l'olivello spinoso e l'amorfa fruticosa ed essenze arboree rappresentate da salici, pioppi, ontani costituenti popolamenti dapprima radi per giungere poi ad una densità più fitta là dove le normali piene non modificano la morfologia del terreno. Da qui si passa alla zona dei prati stabili, adagiati su depositi alluvionali meno recenti, caratterizzati da una certa umidità del suolo ove dominano, come specie arboree, l'ontano nero e il pioppo nero. L'abbandono della pratica dello sfalcio su questi terreni, avvenuta per la maggior parte di essi a seguito dell'esondazione del Tagliamento del 1966, ha favorito l'insediamento, in un primo tempo del nocciolo, e in seguito dell'ontano nero, del pioppo nero, delle

Foto: Stefano Zanini



betulle, dei frassini e delle farnie. Sugli antichi terrazzi alluvionali sono ubicate le zone a coltivo, molte delle quali attualmente abbandonate, ove troviamo essenze arboree collocate a dimora dall'uomo a scopo produttivo quali: gelsi, utilizzati per la produzione delle foglie destinate all'allevamento del baco da seta; salici, dai quali si ricavano vimini impiegati sia per la produzione di cesti che come ausilio nelle fasi successive alla potatura delle viti; alberi da frutto impiegati a fini alimentari. Oltre a queste troviamo varie specie insediate naturalmente e rappresentate per la maggior parte da nocciolo, acero platanoides, frassino, carpino nero, roverella e nelle zone più fresche il castagno. Il versante sud del colle di San Giovanni, che fino a pochi decenni fa era caratterizzato dalla presenza di prati utilizzati per lo sfalcio con la presenza di sporadiche piante di castagno da frutto, attualmente è stato colonizzato e ricoperto da una fitta formazione boschiva governata a ceduo, composta prevalentemente da carpino nero, da castagno, da frassino, da acero platanoides e da pioppo.



Le varie tipologie d'ambiente toccate dal percorso ci consentono di poter osservare una fauna varia perchè legata a diverse realtà ambientali, pur nel ristretto ambito di pochi chilometri. Così, se il nostro procedere sarà tranquillo e silenzioso, sulle ghiaie del fiume Tagliamento e del Torrente Arzino potremo osservare garzette, aironi, il piro piro e, nel periodo invernale, i cormorani. Lungo le rive, dove l'acqua è calma e tranquilla, tra i canneti non sarà difficile scorgere folaghe, gallinelle d'acqua, germani reali o veder sfrecciare il variopinto martin pescatore e i balestrucci alla ricerca di insetti. Ai margini dei boschi golenali, sui prati e lungo le siepi alberate si potranno intravedere lepri, fagiani o caprioli e incontrare le inequivocabili tracce lasciate dal cinghiale nel suo grufolare, mentre corvi, ghiandaie, gazze ladre e merli si alzeranno in volo al nostro passaggio.

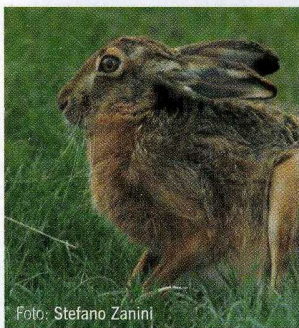


Foto: Stefano Zanini



Foto: Stefano Zanini



Foto: Stefano Zanini



Foto: Stefano Zanini

Nel bosco sarà possibile riconoscere le tane del tasso, veder correre di ramo in ramo lo scoiattolo, sentire il martellare del picchio sui vecchi tronchi alla ricerca di larve, vederlo arrampicarsi sui fusti degli alberi o spostarsi con il suo caratteristico volo. Salamandre, rospi, rane e vari insetti trovano riparo all'ombra e nell'umido delle siepi, mentre lucertole e ramarri prendono stancamente il sole sui muri a secco pronti a fuggire ad ogni paventato pericolo, sui prati vari tipi di farfalle volteggiano di fiore in fiore.



Foto: Stefano Zanini



Dai tipi dell'Istituto Geografico Militare - Autorizzazione n. 5594 in data 22.05.2002

- | | |
|----------------------------------|-------------------------------|
| 1. Area di Partenza | 4. Zone a ex coltivo |
| 2. Confluenza Arzino Tagliamento | 5. Boschi Cedui di Castagno |
| 3. Prati Stabili | 6. Area Archeologica d'arrivo |

Per Informazioni e visite guidate
tel. 0432 477177 - cell. 333 6477281

Particolare del foglio 020 "Prealpi Carniche e Giulie del Gemonese", in scala 1:25.000, per gentile concessione della Casa Editrice TABACCO

